

sollevata su un lungo tratto di costa tra il lungomare di Lido Azzurro e Punta Grande, ricoprendo di uno strato di polvere consistente oltre 3 chilometri del litorale empedoclineo; una fascia nera larga circa 300 metri ha sporcato la spiaggia, un tratto di mare e le abitazioni, provocando danni all'ambiente;

la nube sarebbe stata sprigionata dalla vicina centrale dell'Enel e sarebbe costituita da resti di olio combustibili;

dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco della zona, è stato informato il Ministero dell'ambiente e si è subito costituita un'unità di crisi formata dai rappresentanti di comune, capitaneria, Ausl ed Enel;

la capitaneria di porto, intanto, ha provveduto a circoscrivere la zona grazie all'intervento della nave Castalia in forza al reparto Ecolmar del Ministero dell'ambiente ed a mettere a punto una strategia per l'operazione di bonifica —:

quali interventi il Ministro dell'ambiente intenda intraprendere per accertare le cause dell'accaduto e per evitare che simili episodi possano ripetersi nel futuro, nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica. (4-31673)

SCOZZARI. — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

come risulta da *La Sicilia* del 24 settembre 2000, ignoti hanno dato alle fiamme il Pantano della riserva naturale di Torre Salsa, al confine tra i comuni di Siculiana e Montallegro, nell'agrigentino, gestita dall'Associazione ambientalista Wwf;

le fiamme hanno provocato ingenti danni. Sono andati distrutti dieci ettari di terreno dove c'erano le canne e i tamerici. Il Pantano di Torre Salsa è l'*habitat* naturale di uccelli acquatici e tartarughe palustri e diverse specie di invertebrati, ma è anche l'ambiente più ricco della riserva per la sua grande biodiversità;

nella riserva naturale di Torre Salsa sarà realizzato uno degli otto *Campus* europei coordinati dal Gec (Gruppo europeo dei campus); infatti dal 3 settembre e fino al 1° ottobre, si sono già ritrovati 15 studenti in formazione professionale provenienti da tutta l'Europa che, dopo uno studio attento dell'area e con l'aiuto di esperti locali, realizzeranno un sentiero naturalistico all'interno della riserva —:

quali interventi il Ministro interrogato intenda intraprendere per fare piena luce sulle cause che hanno provocato l'incendio che ha distrutto il cuore di una delle riserve naturali più belle d'Italia e punire severamente gli eventuali responsabili di questo scempio ambientale.

(4-31676)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato, il 25 settembre 2000, dall'agenzia di stampa *Agi*, due chiese del centro storico di Secondigliano, e precisamente la chiesa dei Santi Cosma e Damiano e dei « Sacri Cuori », « sarebbero assediate » dalla spazzatura e dai miasmi che essa produce ». Questo stato di degrado è stato denunciato dal comitato « Autunno al Casale »;

il nucleo originario della chiesa dei Santi Cosma e Damiano risale al 1540, mentre la chiesa dei « Sacri Cuori » è stata edificata nei primi decenni dell'ottocento. I due plessi rivestono una rilevante importanza sotto il profilo storico-artistico;

secondo quanto riferito dai promotori del comitato, « la gente è costretta ad entrare in chiesa passando tra i contenitori stracolmi di spazzatura ed fra i mucchi di

immondizie collocati all'esterno e ad assistere fra i miasmi alle cerimonie religiose »;

il comitato avrebbe più volte richiesto all'amministrazione una più adeguata sistemazione dei cassonetti e la regolare raccolta dei rifiuti, ma non sarebbe stata data alcuna risposta in proposito —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali provvedimenti urgenti ed indifferibili si intendano prendere ed iniziative assumere per salvare le chiese dei Santi Cosma e Damiano e dei « Sacri Cuori », tesori d'arte dimenticati e lasciati in uno stato di degrado e di abbandono vergognosi. (3-06325)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

San Gennaro Vesuviano è un importante centro della provincia di Napoli, sviluppatosi negli ultimi decenni per il fervore imprenditoriale e per le iniziative dei suoi cittadini;

tale sviluppo ha inevitabilmente comportato anche un incremento della microcriminalità e, comunque, una maggiore esigenza di tutela dell'ordine pubblico;

attualmente, nella cittadina vesuviana le forze dell'ordine sono rappresentate solo esclusivamente dai carabinieri;

l'attuale organico è costituito da sei militari dell'arma, due dei quali svolgono la funzione di piantone, mentre un altro è assegnato in via permanente al tribunale di Nola, a disposizione della procura;

tale situazione rende praticamente impossibile anche il minimo esercizio di attività di prevenzione, per non parlare

dalla quasi impossibilità di intervento nella malaugurata, ma non infrequente, ipotesi di commissione di reato —:

una volta acclarata la fondatezza di quanto esposto in premessa, se non sia il caso di intervenire per incrementare l'organico dei carabinieri a San Gennaro Vesuviano;

se, nelle more, non sia necessario assegnare, anche in via precaria e con la massima urgenza, almeno due unità in più per far fronte a quella che può considerarsi una vera e propria emergenza.

(3-06322)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

un gruppo di cittadini di sera canticchiava sulla piazza a San Vito Lo Capo delle canzonette siciliane (tra gli altri erano presenti l'ex sindaco della cittadina stessa Enzo Battaglia, ed il comandante dei vigili urbani, Santo Graziano), ad un tratto arrivavano delle gazzelle dei carabinieri, con ben 10 militari in divisa e tre in borghese, che intimavano a tutti di presentare il documento di identità;

tutto ciò è stato fatto come se si fosse trattato di una retata mafiosa, mentre si potevano invitare civilmente i presenti, circa 50 persone, ad allontanarsi ed a smetterla di cantare;

se giustificano quanto accaduto il 25 settembre 2000 a San Vito Lo Capo in provincia di Trapani;

se intenda svolgere una indagine al fine di accertare i fatti ed avere la certezza che si è andati oltre ogni lecita misura ed è stato sproporzionato l'ampio spiegamento di forze militari;

se non ritengano più utile utilizzare le forze di polizia per perseguire la delinquenza e per prevenire i ricorrenti e diffusi atti di criminalità e microcriminalità.

(4-31666)

\* \* \*